

## 18. I PRODOTTI DOP E IGP FOOD

Nel presente capitolo si analizza il contributo della Lombardia e delle sue province alla produzione nazionale di DOP e IGP food (§ 18.1), le variazioni intervenute nei singoli disciplinari a partire da novembre 2020 (§ 18.2), gli operatori delle filiere (§ 18.3) e la materia prima utilizzata (§ 18.4).

### **18.1 Il contributo della Lombardia alla produzione nazionale di prodotti DOP/IGP food**

#### *18.1.1. I prodotti DOP/IGP presenti in Lombardia*

La Lombardia, a novembre 2021, annovera complessivamente 75 Indicazioni Geografiche (IG) o DOP o IGP. Queste sono divise, per quanto riguarda il comparto food, cioè vini esclusi, in 20 DOP (13 interessano esclusivamente il territorio lombardo) e 14 IGP (6 producibili unicamente in Lombardia). La restante parte è costituita dai vini, a loro volta suddivisi in 26 DOP e 15 IGP. Sul totale nazionale dei prodotti a denominazione riconosciuti dalla Commissione Europea, sempre escludendo i vini, la Lombardia detiene l'11,6% delle DOP e il 10,2% delle IGP.

Data la spiccata vocazione zootecnica della regione, 14 DOP sono costituite da formaggi e da 3 carni lavorate; ad essi si aggiungono 2 oli extravergine di oliva e un miele. Nei prodotti IGP, invece, ricadono 7 carni lavorate, 3 tipi di frutta, 2 prodotti ittici, un ortaggio e una pasta alimentare.

#### *18.1.2. Il valore delle produzioni DOP/IGP*

Secondo il Rapporto Ismea-Qualivita 2020, nel 2019 la Lombardia si trova al secondo posto tra tutte le regioni italiane nella graduatoria nazionale del valore alla produzione di prodotti DOP/IGP food, superata con gran distacco

*Tab. 18.1 – Il contributo della Lombardia alla produzione nazionale di prodotti DOP/IGP food*

	<i>Lombardia</i>	<i>Italia</i>	<i>Lombardia/ Italia (%)</i>
Denominazioni DOP IGP	75	835	9,0
Valore economico DOP IGP (mld €)	2,19	16,90	13,0
Cibo DOP IGP (mld €)	1,77	7,66	23,1
Vino DOP IGP (mld €)	0,42	9,20	4,6

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Qualivita 2020

dall'Emilia-Romagna al primo posto.

Il valore alla produzione dell'Italia è pari a 7,66 miliardi di euro (+5,7% sull'anno precedente), mentre quello lombardo ammonta a 1,77 miliardi di euro (+14,9% rispetto al 2018), incidendo quindi per oltre il 23% sul totale del Paese (tab. 18.1).

Gran parte di questo valore in Lombardia, oltre l'82%, è generata dal comparto dei formaggi, in crescita rispetto al 2018 del 18,2%. La Lombardia contribuisce per quasi un terzo al valore della produzione dei 55 formaggi DOP/IGP dell'Italia (1,4 miliardi di euro). A livello nazionale il comparto dei formaggi DOP/IGP, il più rilevante in termini economici, vale 4,5 miliardi di euro alla produzione (+10,1%) e 7,5 miliardi al consumo (+5,5%). Il relativo export cresce del 13,4% e supera i 2 miliardi di euro. Anche il valore alla produzione dei 10 salumi DOP/IGP prodotti in Lombardia è in lieve crescita nel 2019 (+2,2%): ammonta a 305 milioni di euro e contribuisce per il 15,8% al valore alla produzione nazionale di salumi, pari a 1,9 miliardi di euro, in calo rispetto all'anno precedente del 4,7%. Inoltre, sempre a livello nazionale, il valore al consumo sfiora i 5 miliardi di euro con un +3,5%; cresce anche il valore all'esportazione, che per la prima volta supera i 600 milioni di euro (+5,6% rispetto al 2018). Ha un impatto decisamente minore il valore alla produzione delle "altre" 10 DOP/IGP food della Lombardia; nel 2019 non supera i 6 milioni di euro e mostra un calo su base annua. Secondo le stime sul valore alla produzione riportate nel Rapporto Ismea-Qualivita 2020, 5 delle 34 Indicazioni Geografiche (IG) agro-alimentari prodotte (anche o esclusivamente) in Lombardia rientrano tra le prime 10 IG nazionali. Queste sono: 3 formaggi DOP (Grana Padano, Parmigiano Reggiano e Gorgonzola) e 2 salumi IGP (Mortadella Bologna e Bresaola della Valtellina).

Globalmente, il numero di prodotti DOP/IGP in Lombardia corrisponde al 9% dei prodotti DOP/IGP prodotti su scala nazionale. Allo stesso modo, il valore economico dei prodotti DOP/IGP a livello regionale corrisponde al 13% del valore economico a livello nazionale.

### *18.1.3. Dettaglio provinciale dei prodotti IG della Lombardia*

Analizzando il dettaglio territoriale, sulla base dei dati resi disponibili da Regione Lombardia e dagli Organismi di Controllo sui DOP/IGP/STG, emerge che più della metà (55,9%) dei prodotti presenta come area di produzione esclusivamente la Lombardia, mentre per la restante parte di prodotti comprende, oltre alla Lombardia, altre regioni (tab. 18.2).

Analizzando la situazione provinciale, il 35,3% dei prodotti indicano tra le province interessate per la produzione, Brescia e Bergamo, seguite da Milano (29,4%), Mantova (26,5%), Varese (17,6%) e Sondrio (14,7%).

A livello produttivo, in Lombardia, è possibile identificare delle specializzazioni territoriali data la vocazione particolare di alcune province per determinate produzioni. Ad esempio, la provincia di Mantova ha un importante vantaggio territoriale, dal momento che il Parmigiano Reggiano, in Lombardia, è producibile solo nell'Oltrepo mantovano. Situazione analoga per Sondrio, per quanto riguarda la Bresaola della Valtellina IGP.

Per quanto riguarda la diffusione dei prodotti DOP/IGP in Lombardia si assiste ad una struttura bipolare, in cui vi sono, da un lato, prodotti con grande diffusione sul mercato al consumo nazionale e internazionale, come appunto il Grana Padano DOP e il Parmigiano Reggiano DOP e, dall'altro, prodotti di nicchia con un mercato perlopiù locale o esteso magari alle regioni limitrofe; anche se, in questo secondo caso, di recente i produttori stanno cercando di espandere i propri orizzonti, guardando soprattutto al mercato estero e/o al canale della vendita diretta, come, ad esempio, per l'Olio Extravergine d'oliva Garda DOP.

Gli Organismi di Controllo attivi per i prodotti DOP e IGP food lombardi, a novembre 2021, sono 7; la metà dei prodotti sono controllati da CSQA: 11 DOP e 6 IGP; al secondo posto con 6 salumi si colloca IFCQ e al terzo CERTIPRODOP con 5 formaggi DOP (tab. 18.3).

## **18.2. Le variazioni intervenute nei singoli disciplinari tra novembre 2020 e novembre 2021**

In questo paragrafo sono riportate le modifiche o proposte di modifiche avvenute tra novembre 2020 e novembre 2021 nei disciplinari UE delle DOP/IGP food prodotte in Lombardia. Si tratta in alcuni casi di semplici aggiustamenti di tipo formale volti a riorganizzare il disciplinare, ad aggiornarne i riferimenti normativi e a precisare meglio il significato di alcuni termini; in altri casi, invece, si tratta di modifiche giustificate dalla necessità di recepire

Tab. 18.2 – I prodotti DOP/IGP della Lombardia

<i>Nome prodotto</i>	<i>DOP/IGP</i>	<i>Area produzione</i>	<i>Province interessate</i>
<b>FORMAGGI</b>			
Bitto	DOP	Lombardia	Bergamo*, Lecco*, Sondrio
Formaggella del Luinese	DOP	Lombardia	Varese*
Formai de Mut dell'alta Valle Brembana	DOP	Lombardia	Bergamo*
Gorgonzola	DOP	Piemonte Lombardia,	Alessandria*, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Monza-Brianza, Pavia, Varese,
Grana Padano	DOP	Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Veneto	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, lecco, Lodi, Mantova*, Milano, Monza-Brianza Pavia, Sondrio, Varese, Bolzano*, Trento*, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Bologna*, Ferrara, Forlì, Piacenza, Ravenna e Rimini
Nostrano Valtrompia	DOP	Lombardia	Brescia*
Parmigiano Reggiano	DOP	Lombardia, Emilia Romagna	Mantova*, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna*
Provolone Valpadana	DOP	Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna	Cremona, Bergamo*, Brescia, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Piacenza,
Quartirollo Lombardo	DOP	Lombardia	Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Monza-Brianza, Pavia, Varese
Salva Cremasco	DOP	Lombardia	Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Milano
Silter	DOP	Lombardia	Brescia*
Strachitunt	DOP	Lombardia	Bergamo*
Taleggio	DOP	Piemonte, Lombardia, Veneto	Novara, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Milano, Pavia, Treviso
Valtellina Casera	DOP	Lombardia	Sondrio
<b>ORTOFRUTTICOLI</b>			
Asparago di Cantello	IGP	Lombardia	Varese*
Mela di Valtellina	IGP	Lombardia	Sondrio
Melone Mantovano	IGP	Lombardia, Emilia Romagna	Cremona*, Mantova*, Bologna*, Ferrara*, Modena*,
Pera Mantovana	IGP	Lombardia	Mantova*
<b>OLI E GRASSI</b>			
Olio extravergine d'oliva Garda	DOP	Lombardia, Veneto, P.A. Trento	Brescia*, Mantova, Trento, Verona,
Olio extravergine di oliva Laghi Lombardi	DOP	Lombardia	Brescia*, Bergamo*, Como*, Lecco*

Tab. 18.2 – Continua

Nome prodotto	DOP/IGP	Area produzione	Province interessate
<b>SALUMI</b>			
Bresaola della Valtellina	IGP	Lombardia	Sondrio
Coppa di Parma	IGP	Lombardia, Emilia Romagna,	Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Modena, Parma, Reggio Emilia,
Cotechino Modena	IGP	Lombardia, Veneto, Emilia Romagna	Tutto il territorio delle province della Lombardia (ad eccezione di Sondrio) e dell'Emilia Romagna, Rovigo, Verona
Mortadella Bologna	IGP	Piemonte, Lombardia, P.A. Trento, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio,	Tutto il territorio delle province del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia Romagna, della Toscana, delle Marche e del Lazio a cui si aggiunge anche la provincia di Trento
Salame Brianza	DOP	Lombardia	intero territorio della Brianza
Salame Cremona	IGP	Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna	Tutto il territorio del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia Romagna
Salame d'oca di Mortara	IGP	Lombardia	Pavia*
Salame di Varzi	DOP	Lombardia	Pavia*
Salamini italiani alla Cacciatora	DOP	Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise Abruzzo,	Tutto il territorio delle province del Piemonte, della Lombardia, del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, dell'Emilia Romagna, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio, del Molise e dell'Abruzzo.
Zampone Modena	IGP	Lombardia, Veneto, Emilia Romagna,	Stesso territorio dell'IGP Cotechino di Modena
<b>PESCI</b>			
Salmerino del Trentino	IGP	Lombardia, P.A. Trento	Brescia*, Trento
Trote del Trentino	IGP	Lombardia, , P.A. Trento	Brescia*, Trento
<b>MIELE</b>			
Miele Varesino	DOP	Lombardia	Varese
<b>PASTA</b>			
Pizzoccheri della Valtellina	IGP	Lombardia	Sondrio

\*Solo parte del territorio della provincia

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Regione Lombardia e Organismi di Controllo

le innovazioni di processo e di packaging, di adeguare il prodotto alle esigenze del mercato e di informare meglio i consumatori sulle caratteristiche del prodotto, nel rispetto dei legami che le filiere hanno con il territorio e con le sue tradizioni.

Tab. 18.3 – Gli Organi di Controllo attivi in Lombardia nelle DOP – IGP food a novembre 2021

	<i>DOP</i>	<i>IGP</i>	<i>Totale</i>
CSQA	11	6	17
IFCQ	2	4	6
CERTIPRODOP	5	0	5
CCPB	1	1	2
CHECKFRUIT	0	2	2
OCQ PR	1	0	1
ECEPA	0	1	1

Fonte: Elaborazione ESP su dati dei Consorzi di Tutela

### 18.2.1. I formaggi

A partire da novembre 2020, per una delle 14 DOP prodotte in Lombardia è stata approvata la modifica del rispettivo disciplinare di produzione, per 2 di queste DOP è stata fatta una proposta di modifica attualmente all'esame della Commissione UE; per un'altra è ancora in corso una modifica temporanea a causa dell'emergenza Covid-19.

Per il Nostrano Valtrompia DOP è stata approvata la modifica del disciplinare di produzione (GUCE C 313 del 5 agosto 2021). Questa ha riguardato l'aumento del contenuto in grasso sulla sostanza secca, che dal 42% è passato al 45%; inoltre è stato eliminato il riferimento del contenuto di grasso sulla materia umida. Sono state apportate anche lievi modifiche relative al metodo di ottenimento.

Per il Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana DOP è stata pubblicata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali la modifica del disciplinare di produzione (GURI n.90 del 15 aprile 2021), riguardante alcune caratteristiche del prodotto, tra cui la percentuale minima di grasso sulla sostanza secca che passa dal 45% al 42%.

Per lo Strachitunt è in corso una proposta di modifica minore attualmente all'esame della Commissione UE riguardante l'altezza dello scalzo della forma che varia da 15-18 cm a 10-18 cm (GURI n. 177 del 26 luglio 2021).

È ancora in corso, invece, la modifica temporanea del disciplinare del Parmigiano Reggiano DOP relativa ad alcune fasi del processo produttivo, dovuta all'emergenza sanitaria Covid-19, che si applica solo ai siti produttivi coinvolti da episodi di contagio, per quanto riguarda alcune fasi del processo produttivo, come l'aumento del tempo dalla mungitura da 7 a 14 ore e l'utilizzo delle caldaie.

Infine, per il Taleggio DOP è ancora in corso una proposta di modifica alla Commissione UE, riguardante l'ampliamento dell'area di produzione e una revisione dei limiti di peso delle forme (GURI n. 157 del 23-06-2020).

#### *18.2.2. I salumi*

Per la mortadella Bologna IGP, uno dei 10 prodotti a Indicazione Geografica prodotti in Lombardia è stata pubblicata a livello regionale una proposta di modifica del disciplinare di produzione della Mortadella Bologna IGP (BURL 23 marzo 2021 - n. 44), riguardante la modifica di alcune caratteristiche chimico e chimico-fisiche.

Inoltre, è ancora in vigore la modifica temporanea del disciplinare della Bresaola della Valtellina IGP legata all'emergenza sanitaria Covid-19, per la quale è stato ridotto il limite inferiore dell'età del bovino, che è passato da 18 a 12 mesi.

#### *18.2.3. Gli altri prodotti DOP/IGP*

È stata pubblicata ufficialmente domanda di approvazione di una modifica non minore del disciplinare di produzione per la Pera Mantovana IGP (GUCE C 93/39 del 19 marzo 2021), riguardante diversi aspetti, tra cui: la descrizione del prodotto, la zona geografica, la prova dell'origine, il metodo di produzione, il legame con il territorio e l'etichettatura.

Nella GURI 302 del 4 dicembre 2020 è stata invece pubblicata la proposta di modifica del disciplinare di produzione dell'Asparago di Cantello IGP riguardante, tra le altre cose, le caratteristiche morfologiche del prodotto.

Per quanto riguarda la Trota del Trentino IGP (GUCE C 446 del 3 novembre 2021) è stata pubblicata la domanda di approvazione di una modifica non minore del disciplinare di produzione, riguardante il metodo di produzione, il legame con il territorio e il confezionamento.

### **18.3. Gli operatori delle filiere**

Facendo riferimento agli ultimi dati disponibili (aggiornati al 2019) forniti da Istat, è possibile analizzare le filiere lattiero-casearie DOP/IGP e le filiere dei prodotti a base di carne DOP/IGP (escluse le carni fresche). Prosegue il processo di concentrazione degli operatori coinvolti nella filiera dei formaggi DOP/IGP in Lombardia. Infatti, negli ultimi due anni il numero degli operatori cala del 7,4% (tab. 18.4). Questo fenomeno è presente in tutta la filiera,

Tab. 18.4 – Operatori del settore formaggi DOP, IGP e STG in Lombardia e in Italia nel 2016-2019

	2016	2017	2018	2019
<b>Lombardia</b>				
Produttori <sup>(1)</sup>	3.660	3.624	n.d.	3.338
Allevamenti	3.704	3.662	n.d.	n.d.
Totale Trasformatori <sup>(2)</sup>				
- Imprese	298	291	n.d.	271
- Impianti	515	534	n.d.	468
- Caseificatori <sup>(3)</sup>	207	200	n.d.	181
- Stagionatori <sup>(4)</sup>	254	266	n.d.	241
<b>Totale operatori</b>	<b>3.660</b>	<b>3.823</b>	<b>n.d.</b>	<b>3.540</b>
<b>Italia</b>				
Produttori <sup>(1)</sup>	26.964	26.491	27.576	27.412
Allevamenti	27.567	26.858	27.898	27.724
Totale Trasformatori <sup>(2)</sup>				
- Imprese	1.501	1.505	1.568	1.433
- Impianti	2.467	2.508	2.735	2.422
- Caseificatori <sup>(3)</sup>	1.168	1.150	n.d.	1.103
- Stagionatori <sup>(4)</sup>	1.102	1.139	n.d.	1.146
<b>Totale operatori</b>	<b>26.964</b>	<b>27.528</b>	<b>28.512</b>	<b>28.454</b>

(1) Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

(2) Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione e gestire uno o più impianti.

(3) I caseificatori comprendono anche i raccoglitori di latte presso gli allevamenti.

(4) Gli stagionatori comprendono anche i porzionatori, i grattugiatori e i confezionatori.

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Istat.

ma particolarmente visibile a livello agricolo, dove si passa da 3.624 a 3.338 produttori tra il 2017 e il 2019 (-7,9%). I caseificatori e gli stagionatori calano rispettivamente di 19 e 25 unità (-9,5% e -9,4 %). Tale processo di concentrazione non si verifica invece a livello nazionale, dove il numero degli operatori coinvolti cala solo lievemente nell'ultimo anno (-0,2%), ma rispetto al 2017 e agli anni precedenti risulta comunque in crescita (+3,4%).

Per quanto riguarda la filiera delle carni, si verifica invece il fenomeno opposto rispetto alla filiera dei formaggi negli ultimi due anni: a livello regionale aumenta di circa 100 unità il numero degli operatori (+7,1%), dovuto principalmente all'aumento di produttori a livello agricolo (+7,6%) (tab. 18.5). Sempre in questa filiera, ma a livello nazionale, si verifica una consistente riduzione del numero degli operatori rispetto al 2018 (-28,2%), anno in cui si è registrato un valore anomalo rispetto agli anni precedenti. Infatti, il numero di operatori nel 2019 è comunque superiore rispetto ai valori del 2017 e degli anni precedenti (+2,8%).

In generale, sia a livello regionale sia a livello nazionale, si osserva un aumento nel numero dei porzionatori rispetto al 2017, rispettivamente del 77,8% e del 23,2%.

Tab. 18.5 - Operatori del settore preparazione di carni DOP e IGP in Lombardia e in Italia nel 2016-2019

	Lombardia				Italia			
	2016	2017	2018	2019	2016	2017	2018	2019
Produttori	1.352	1.337	n.d.	1.439	3.325	3.280	5.025	3.435
Allevamenti	1.574	1.575	n.d.	1.778	3.842	3.852	7.091	4.144
- Scrofe	234.828	236.100	n.d.	n.d.	482.949	468.889	820.700	n.d.
- Posti in ingrasso	4.057.456	4.056.245	n.d.	n.d.	8.230.775	7.969.560	14.304.011	n.d.
Trasformatori <sup>(1) (3)</sup>								
- Imprese	97	92	n.d.	91	696	738	732	699
- Impianti	161	146	n.d.	171	1.027	1.042	1.048	1.059
- Macellatori <sup>(4)</sup>	33	32	n.d.	33	147	189	161	160
- Elaboratori	65	60	n.d.	60	542	533	564	530
- Porzionatori	49	36	n.d.	64	283	245	263	302
<b>Totale operatori <sup>(1)</sup></b>	<b>1.448</b>	<b>1.428</b>	<b>n.d.</b>	<b>1.529</b>	<b>4.014</b>	<b>4.009</b>	<b>5.747</b>	<b>4.123</b>

(1) Un produttore e/o trasformatore e/o operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte.

(2) Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

(3) Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione e gestire uno o più impianti.

(4) I macellatori comprendono anche i sezionatori.

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Istat.

## 18.4. La materia prima utilizzata

### 18.4.1. I formaggi

I formaggi DOP si riconfermano come fondamentale “strumento” di valorizzazione della materia prima latte. Infatti, nonostante il lieve calo di latte lavorato a DOP nel 2020, peraltro perfettamente plausibile con le incertezze sulle filiere dovute alla pandemia, si osserva che questo valore rimane ben superiore ai livelli del 2017 (+5,8%) (tab. 18.6). L’incidenza del latte lavorato a DOP sul totale conferito in regione torna a calare attestandosi sui valori precedenti al 2019, passando dal 47,7% al 45,9%. Nel 2020 risulta determinante l’impatto positivo dovuto alle filiere del Silter, del Provolone Valpadana DOP, del Valtellina Casera DOP, del Parmigiano Reggiano DOP e del Grana Padano DOP, grazie ai quali si recuperano le perdite più consistenti dovute alla filiera del Bitto DOP, della Formaggella del Luinese DOP, del Nostrano Valtrompia DOP, del Strachitunt DOP e del Gorgonzola DOP.

### 18.4.2. Le carni lavorate

Nel 2020 si osserva una lieve ripresa nelle filiere delle carni lavorate, in particolare si rileva un lieve aumento della materia prima destinata ad essere trasformata in salumi DOP/IGP sia nel caso dei prodotti lavorati solo in Lombardia sia nel caso dei prodotti producibili anche in Lombardia, con incrementi rispettivamente pari a +0,3% e +1,3% (tab. 18.7). Sul territorio lombardo questo fenomeno interessa principalmente il Cotechino Modena IGP e i Salamini italiani alla Cacciatora DOP. Si nota comunque il netto calo per la Bresaola della Valtellina IGP, che torna ai valori pre-2019.

### 18.4.3. Gli altri prodotti DOP/IGP

- Dall’analisi delle singole filiere degli altri prodotti DOP/IGP si evidenziano alcuni aspetti rilevanti per lo sviluppo del settore DOP/IGP lombardo: continua stabile la crescita della Mela di Valtellina IGP, mentre la Pera Mantovana IGP ancora non decolla, nonostante l’accettazione delle revisioni del disciplinare di produzione da parte dell’Unione Europea;





- per il Melone Mantovano IGP negli anni aumenta l'incidenza del prodotto certificato su quello controllato, evidenziando l'importanza della certificazione per le imprese;
- gli oli extravergine di oliva Olio Garda DOP e Laghi Lombardi DOP si riprendono dal calo produttivo del 2019 dovuto alle condizioni climatiche e mantengono alta la percentuale del prodotto certificato su quello controllato;
- continua in modo costante la crescita, seppur modesta, della produzione dei Pizzoccheri della Valtellina IGP. Pur rimanendo una filiera di piccole dimensioni, se opportunamente valorizzata, può rappresentare un'ulteriore opportunità di diversificazione delle produzioni DOP/IGP lombarde e produrre esternalità positive sulle aziende agricole del comparto cerealicolo